

LA COMUNITÀ MACROZOOBENTONICA DELL'ALTO BACINO DEL FIUME METAURO (MARCHE)

P. GRILLI, M. BALSAMO

paolo.grilli@uniurb.it

DiSUAN, Univ. di Urbino, Campus scientifico, loc. Crocicchia, 61029 Urbino

Uno studio finalizzato alla caratterizzazione della comunità macrozoobentonica del tratto montano del fiume Metauro è stato condotto nel 2007-2008. Campionamenti quali-quantitativi sono stati effettuati in 4 biotopi a cadenza stagionale per l'analisi delle comunità da un punto di vista sia tassonomico che funzionale, nonché delle loro fluttuazioni temporali.

Nei 144 campioni raccolti sono stati rinvenuti 44.443 individui appartenenti a 5 *phyla* (Nematoda, Nematomorpha, Annelida, Mollusca, Arthropoda). L'identificazione tassonomica è stata effettuata a livello specifico per circa la metà degli esemplari. La fauna macrobentonica è risultata ricca e diversificata, con *taxa* stenoeici importanti in quanto indicatori e/o di rilievo biogeografico. Gli Hexapoda predominavano con 36.487 individui (82%); gli ordini più rappresentati erano Efemerotteri (47,7%) seguiti da Ditteri (26,7%), Plecotteri (7,2%) e Tricotteri (1,4%). I popolamenti sono risultati diversi in relazione all'habitat ed alla stagione, mostrando nel complesso una relazione inversa tra ricchezza tassonomica e abbondanza del *taxon* dominante. Condizioni ambientali sfavorevoli hanno determinato l'incremento di *taxa* eurieci a discapito della diversità complessiva. I collettori erano il gruppo trofico dominante, rari i raschiatori, ed i trituratori predominavano solo nelle stazioni a maggiore altitudine in cui la vegetazione ripariale risulta ben rappresentata. Le abbondanze delle comunità hanno mostrato fluttuazioni stagionali con picchi massimi in primavera e minimi in inverno ed estate. Una maggiore ricchezza faunistica è stata rilevata nei tratti a sedimento grossolano evidenziando una relazione con la granulometria del sedimento. L'eterogeneità della comunità macrozoobentonica osservata dimostra l'importanza faunistica di questi biotopi, e conferma l'importanza della loro salvaguardia.